



IL SILENZIO

Invoco

Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dal libro dei Salmi (39)

Ammutolito, in silenzio, tacevo, ma a nulla serviva
e più acuta si faceva la mia sofferenza.
Sì, è solo un soffio ogni uomo che vive.
Sì, è come un'ombra l'uomo che passa.
Sì, come un soffio che si affanna,
accumula e non sa chi raccolga.
Signore, è in te la mia speranza.
Liberami da tutte le mie iniquità.



Ascolto

Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dalla seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi (5, 14-15.20-21)

L'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

[...] Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo, però, viene da Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.



Rifletto



«L'amore del Cristo ci possiede»: non siamo noi a possedere Gesù, ma è Lui che ci tiene stretti a sé per il grande amore che prova per noi. Il sabato santo è il giorno del silenzio, il Signore è chiuso nel sepolcro. Questo silenzio è il frutto dell'odio e dell'egoismo. Chi pensa a sé e ama solo sé stesso non sa dialogare e crea morte attorno. Cristo è nel sepolcro, ma lì dovremmo esserci noi! Invece è Dio, che ci ama, a morire al posto nostro. La sua morte ci dà la vita. Solo nel silenzio troviamo le parole giuste per riconciliarci con Lui e con i fratelli. Oggi è l'occasione buona per rendere il silenzio un tesoro.

«Lasciatevi riconciliare con Dio».
Mi riservo uno spazio di pace, spengo
il cellulare, per ripensare ai silenzi colpevoli che
ho creato con le mie azioni e chiedo perdono.

Mi ispiro a...



S. Edith Stein, *Essere finito ed Essere eterno* (1937):

«Se ci si ritira nell'intimo, [...] si trovano un vuoto e un silenzio insoliti. [...] L'io non si tratterrà qui molto se non lo trattiene qualcosa d'altro, se l'intimo dell'anima non è riempito e messo in movimento da qualcosa d'altro che dal mondo esterno. [...] I conoscitori della vita interiore sono stati attirati nella parte più profonda del proprio io da qualcosa che aveva maggiori attrattive rispetto all'intero mondo esterno; hanno sperimentato lo sbocciare di una vita nuova, superiore e più potente: la vita soprannaturale, divina».

«Più si fa buio intorno a noi e più dobbiamo
aprire il cuore alla luce che viene dall'alto»

S. Edith Stein. 1938

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



“Orienta il cuore” è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione. Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.